

BIBLIOTECA DI COLICO

SCRITTICI ITALIANE DI GIALLI

Quando si pensa al giallo al femminile la mente corre subito alle regine del giallo anglosassone. Se invece ci spostiamo idealmente nel sud dell'Europa il pensiero va alla Spagna. Anche la Francia non è da meno. In Italia? Sono molte e soprattutto poliedriche

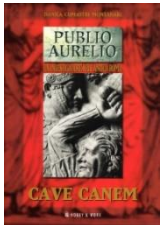


Carolina Invernizio, *Nina la poliziotta dilettante*

Nina. Poliziotta dilettante narra le indagini di Nina, una giovane operaia che vuole svelare il mistero dell'omicidio del suo fidanzato, il conte Carlo: dopo essere stata ingiustamente sospettata dalla polizia d'aver lei stessa commesso il crimine, la ragazza decide di prendere in mano le redini della situazione e comincia a investigare in proprio, spingendosi fino a inscenare la propria morte per poter cambiare identità e procedere nell'indagine senza destare sospetti; attraverso una galleria di accurati personaggi secondari, **Carolina Invernizio** mette in scena una **forte eroina femminile**, intraprendente e determinata, com'è caratteristica delle sue opere.

Carolina Invernizio

Vissuta e attiva qualche decennio prima della scrittrice inglese Agatha Christie, nota come la Regina del Mistero, Carolina Invernizio fu poco amata dalla critica, ma molto dal pubblico: ha scritto centinaia di romanzi che, all'epoca, andavano a ruba, tanto che furono tradotti in diverse lingue; secondo la migliore tradizione del feuilleton, i romanzi della mamma del giallo all'italiana catturano l'attenzione del lettore fin dalle prime righe, rendono impossibile l'interruzione della lettura.



Danila Comastri Montanari, *Cave Canem*

Cave canem, attenti al cane, è una scritta che si trova spesso all'ingresso delle domus romane. È appunto in una casa come questa che Publio Aurelio si ferma sulla via del ritorno a Roma, dopo aver trascorso la villeggiatura a Baia con l'amica Pomponia. La villa appartiene a Gneo Plauzio, un plebeo che ha fatto fortuna allevando pesce pregiato, ed è costruita sul lago d'Averno, la porta del regno degli Inferi. Non appena arrivato, il senatore-detective ha una brutta sorpresa: Plauzio Attico, figlio di Gneo, è stato trovato cadavere la notte precedente. Ben presto avviene un nuovo delitto e Aurelio apprende che sulla famiglia grava un'oscura maledizione...

Danila Comastri Montanari

Danila Comastri Montanari (Bologna, 4 novembre 1948) è una scrittrice italiana, creatrice della saga di Publio Aurelio Stazio, ambientata nell'antica Roma. Oltre ai romanzi della serie di Publio Aurelio ha scritto molti racconti e romanzi ambientati in varie epoche storiche



Laura Mancinelli, *Il mistero della sedia a rotelle*

Primo romanzo della fortunata serie di gialli umoristici con le inchieste del capitano di polizia Florindo Flores, una sorta di italianissimo tenente Colombo, che sogna sì la pensione, e una casetta con orto e giardino per coltivare fiori (sua vera passione), ma si appassiona ancora alle indagini che il caso gli assegna e, vero mastino, non molla mai la presa prima di arrivare in fondo: anche se non ama la violenza e si affida a quello stesso spirito deduttivo che ha il suo maestro in Sherlock Holmes. Le avventure del capitano Flores proseguono con *I fantasmi di Challant*, *Il «Signor Zero»* e *il manoscritto medievale* e *Gli occhiali di Cavour*.

Laura Mancinelli

Laura Mancinelli (Udine, 18 dicembre 1933 – Torino, 7 luglio 2016) è stata una germanista, medievista, traduttrice e scrittrice italiana. Docente universitaria, ha scritto numerosi saggi di storia medievale e romanzi storici..

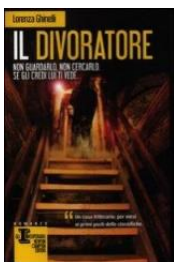


Margherita Oggero, *La collega tatuata*

La protagonista è una profia, una professoressa di mezza età, con una normale famiglia composta da due figli mediamente rompiscatole e un marito mediamente polemico verso la cucina affrettata di una donna che lavora fuori casa. Quando a scuola arriva una collega nuova, la bionda, ricca, elegante Bianca De Lenchantin, la nostra eroina non è per niente disposta a trovarla simpatica. Solo quando Bianca viene uccisa, senza nessuna apparente ragione, la nostra professoressa troverà il modo di sfoderare il proprio talento investigativo. Tanto più che il commissario è un uomo colto e affascinante. La professoressa Baudino è la protagonista di altri quattro romanzi dell'autrice (e di una serie televisiva di successo *Provaci ancora prof!* con Veronica Pivetti)

Margherita Oggero

Margherita Oggero è nata e vive a Torino. Ha svolto l'attività di insegnante nei più svariati tipi di scuole e in seguito si è dedicata a scrivere a tempo pieno.



Lorenza Ghinelli, *Il divoratore*

Denny ha solo sette anni, una madre tossica, un padre folle e alcolizzato, dei compagni di scuola che lo maltrattano e lo considerano pazzo. Quando è solo, per vincere il terrore inventa filastrocche inquietanti. Ha un unico amico, che si fa chiamare Uomo dei Sogni: è un vecchio crudele, trasandato, con un bastone in mano. Se qualcuno fa del male a Denny, l'Uomo dei Sogni non perdona. Arriva e vendica. Pietro di anni ne ha quattordici. È un autistico geniale col dono del disegno. Unico testimone oculare delle aberranti sparizioni di alcuni ragazzini, Pietro fa la sola cosa che gli riesce in modo esemplare: disegna ciò che ha visto. E ciò che ha visto è agghiacciante. Nessuno gli crede, nessuno tranne la sua educatrice professionale. Alice: quei disegni le tolgono il sonno e la precipitano nell'incubo, le ricordano qualcosa che molti anni prima aveva cercato di rimuovere... Ma ora il passato ritorna e travolge. E deve essere fermato.

Lorenza Ghinelli

Cresciuta a Rimini, nel 2003 ha conseguito il master in tecniche della narrazione presso la Scuola Holden di Torino. Il suo primo romanzo è *Il Divoratore* (2011), diventato subito un caso letterario. *La colpa* (2012) è entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Strega 2012. L'anno successivo sono usciti *Sogni di sangue* e *Con i tuoi occhi*.

Nel 2015 pubblica *Almeno il cane è un tipo a posto*, nel 2017 *Anche gli alberi bruciano*, nel 2019 *Tracce dal silenzio*.



Mariolina Venezia, *Come piante tra i sassi*

Nella quiete sorniona di un sabato mattina in ufficio, mentre Matera si prepara al rituale dello struscio pomeridiano, una telefonata raggiunge il Sostituto Procuratore Imma Tataranni. "Pensò immediatamente a Valentina, che doveva essere appena uscita da scuola e in quei giorni stava piantando una grana. Invece le dissero che avevano ucciso un ragazzo, a Nova Siri". Imma

per mestiere ha a che fare abitualmente coi morti ammazzati; ma se a morire è un coetaneo di sua figlia, a poco a poco la madre e il procuratore si scopriranno facce della stessa medaglia che finiranno per confondersi e alimentarsi l'un l'altra. L'indagine del procuratore - con le sue tecniche, le sue dinamiche, le rivalità antiche e nuove - pagina dopo pagina assume infatti i contorni del viaggio di una madre alla scoperta di un mistero più importante e profondo: chi sono i nostri figli, che cosa vogliono, che possibilità hanno di questi tempi? In una comunità chiusa del Mezzogiorno italiano, fra dicerie superficiali e misfatti sepolti dalla terra arsa dal sole, Imma scruta, interroga, immagazzina dati: qualche volta inciampa, come sugli irrinunciabili tacchi alti, qualche volta, proprio come con quelli, riesce a ergere lo sguardo oltre l'apparenza dei fatti.

Mariolina Venezia

Vive a Roma, dopo aver vissuto a lungo in Francia.

Nel 2007 ha vinto il premio Campiello con il libro *Mille anni che sto qui*, saga familiare ambientata a Grottole, piccolo comune della Basilicata.

Nel 2009 si è cimentata con il genere del giallo, *Come piante tra i sassi*, ambientato a Matera, nuovamente in Basilicata, a cui sono seguiti *Da dove viene il vento*, *Maltempo*, *Rione Serra Venerdì* e *Via del Riscatto* che hanno ancora come protagonista Imma Tataranni.

A questi romanzi è ispirata la serie televisiva *Imma Tataranni - Sostituto procuratore*.

Alice Basso

Alice Basso è nata a Milano nel 1979.

Col suo primo romanzo, *L'imprevedibile piano della scrittrice senza nome*, crea il personaggio di Vani Sarca, una ghostwriter appassionata di gialli che si trova sovente a collaborare in alcune indagini di polizia. Il ciclo della ghostwriter altri quattro romanzi e due racconti: *Scrivere è un mestiere pericoloso*, *Non ditelo allo scrittore*, *La scrittrice del mistero*, *Un caso speciale per la ghostwriter*.

Nel 2020 pubblica *Il morso della vipera* con cui inaugura un nuovo ciclo di romanzi, a sfondo storico, con una nuova protagonista femminile, Anita Bo.

Alice Basso, *L'imprevedibile piano della scrittrice senza nome*

Dietro un ciuffo di capelli neri e vestiti altrettanto scuri, Vani nasconde un viso da ragazzina e una innata antipatia verso il resto del mondo. Eppure proprio la vita degli altri è il suo pane quotidiano. Perché Vani ha un dono speciale: coglie l'essenza di una persona da piccoli indizi e riesce a pensare e reagire come avrebbe fatto lei. Un'empatia profonda e un intuito raffinato sono le sue caratteristiche. E di queste caratteristiche ha fatto il suo mestiere: Vani è una ghostwriter per un'importante casa editrice. Scrive libri per altri. L'autore le consegna la sua idea, e lei riempie le pagine delle stesse parole che lui avrebbe utilizzato. Un lavoro svolto nell'ombra. E a Vani sta bene così. Anzi, preferisce non incontrare gli scrittori per cui lavora. Fino al giorno in cui il suo editore non la obbliga a fare due chiacchiere con Riccardo, autore di successo in preda a una crisi di ispirazione. I due si capiscono al volo e tra loro nasce una sintonia inaspettata fatta di

citazioni tratte da Hemingway, Fitzgerald, Steinbeck. Una sintonia che Vani non credeva più possibile con nessuno. Per questo sa di doversi proteggere, perché, dopo aver creato insieme un libro che diventa un fenomeno editoriale senza paragoni, Riccardo sembra essersi dimenticato di lei. E quando il destino fa incrociare di nuovo le loro strade, Vani scopre che le relazioni, come i libri, spesso nascondono retroscena insospettabili.



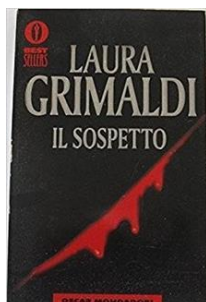


Paola Barbato, *Io so chi sei*

Sono passati solo due anni, e di tutto ciò che è stata non è rimasto nulla. Lena era brillante, determinata, brava a detta di tutti, curata, buona. Poi nella sua vita era entrato Saverio, e tutto era stato stravolto. Quel ragazzo più giovane, che viveva per essere contro qualsiasi regola, pregiudizio, conformità, l'aveva trasformata. E non erano solo i vestiti, i capelli, le parole. Era lei, le sue sicurezze, il suo amor proprio. Tutto calpestato in nome di un amore che agli occhi di tutti gli altri era solo nella sua testa. Il giorno in cui lui era finito in Arno, dato per disperso prima e per morto poi, qualcosa in Lena si era spento definitivamente. Sono passati due anni, e di Saverio le resta il cane Argo, che ancora la vive come un'usurpatrice, e un senso di vuoto dolente e indistruttibile. La sera in cui trova nella cassetta della posta un cellulare, Lena pensa che si tratti di uno scherzo, oppure di uno sbaglio. Ma bastano pochi minuti per rendersi conto che quell'oggetto può cambiare la sua vita. Perché i messaggi che arrivano, e a cui lei non può rispondere, parlano di cose che solo Saverio può sapere. E quindi è vivo. È tornato. Così, senza che Lena se ne accorga, quell'oggetto diventa l'unica linfa vitale a cui abbeverarsi, e non importa che i messaggi siano sempre più impositivi e le ordinino di commettere atti di cui mai si sarebbe pensata capace. Perché se lei farà la brava, lui rientrerà nella sua vita. O questo è ciò che pensa. Almeno fino a quando le persone che le stanno intorno cominciano a morire. E il gioco si fa sempre più crudele. E la prossima vittima prescelta potrebbe essere lei. Paola Barbato, in una corsa contro il tempo, ci porta nell'abisso della mente umana, dove paure, passioni e ossessioni si legano inestricabilmente e, a volte, ci stritolano. *Io so chi sei* è il primo episodio di una trilogia che vi condurrà, un passo dopo l'altro, in una spirale di angoscia.

Paola Barbato

Classe 1971, Paola Barbato è sceneggiatrice di fumetti, attività per cui è stata quasi subito chiamata a sceneggiare dei numeri fondamentali di Dylan Dog. Nel 2006 invece inizia la sua carriera di scrittrice, pubblicando subito per un grande editore: il suo primo romanzo thriller, *Bilico*. Nel 2008 il suo secondo romanzo *Mani nude*, ha vinto il Premio Scerbanenco. Tra gli altri suoi libri ricordiamo *Il filo rosso*, *Non ti faccio niente*. *Io so chi sei* è il primo romanzo di una trilogia.



Laura Grimaldi, *Il sospetto*

L'aristocratica Matilde Monterispoli, dopo la morte del marito, vive insieme al figlio Enea in una grande casa in un quartiere elegante di Firenze. Tanto Matilde è affascinante e sicura di sé quanto Enea è impacciato, schivo e dipendente dalla madre. Intanto la città è stretta in una morsa di terrore: nelle notti di novilunio un maniaco omicida si aggira nelle campagne in caccia di coppie da massacrare. Matilde a poco a poco cade preda di un dubbio. Ogni indizio, ogni voce porta a Enea. La donna è decisa a scoprire la verità sul figlio a qualsiasi costo, lacerata tra il desiderio di proteggerlo e la volontà di fermare la serie di efferati omicidi in un crescendo di tensione psicologica fino a una risoluzione tragica e inattesa.

Laura Grimaldi

Trasferita molto giovane a Milano, ha iniziato a lavorare nel mondo dell'editoria come traduttore dall'inglese per la Arnoldo Mondadori Editore.

Passa poi a dirigere collane: Segretissimo, Il Giallo Mondadori, I Neri Mondadori, Urania, Cerchio Rosso (ospitava romanzi di avventura, cosiddetti maschili), Classici del Giallo.

Nel 1989 ha fondato con Marco Tropea la casa editrice Interno Giallo, interamente dedicata a romanzi di genere. È da tutti conosciuta e ricordata come "la signora del Giallo". Essendosi occupata a lungo dei Gialli Mondadori, forse era inevitabile.

Tra le varie opere la trilogia *Il sospetto*, *La colpa*, *La paura* stata tradotta in nove paesi

Chiara Moscardelli, *Teresa Papavero e la maledizione di Strangolagalli*

Chiara Moscardelli

Chiara Moscardelli, nata a Roma, lavora a Milano come addetta stampa. *Volevo essere una gatta morta*, suo romanzo d'esordio, ha avuto un grande successo di pubblico e di critica, diventando in breve un libro di culto. Tra gli altri suoi romanzi ricordiamo *La vita non è un film (ma a volte ci somiglia)*, *Quando meno te lo aspetti*, *Volevo solo andare a letto presto* e *Volevo essere una vedova, Extravergine*.

Superati i quaranta un uomo diventa interessante, una donna zitella. Ma Teresa Papavero non se ne cruccia, ha ben altre preoccupazioni. Dopo avere perso l'ennesimo lavoro in circostanze a dir poco surreali decide di tornare a Strangolagalli, borghetto a sud di Roma nonché suo paese nativo, l'unico posto dove ricominciare in tranquillità. E invece la tanto attesa serata romantica con Paolo, conosciuto su Tinder, finisce nel peggiore dei modi: mentre Teresa è in bagno, il ragazzo si butta dal terrazzo. Suicidio? O piuttosto, omicidio? Il maresciallo Nicola Lamonica, il primo ad accorrere sul luogo, è abbastanza confuso al riguardo. Non lo è invece Teresa che, dotata di un intuito fuori del comune, capisce alla prima occhiata che qualcosa non va. Il fatto è che non le crede nessuno. Tantomeno Leonardo Serra, l'affascinante quanto arrogante poliziotto arrivato per indagare sulla morte del giovane. A

peggiore la situazione la misteriosa scomparsa di Monica Tonelli, una delle ospiti del B&B che Teresa ha aperto nella casa paterna con la complicità di Gigia, la sua amica del cuore. Tutto il paese è in subbuglio perché la sparizione della donna viene addirittura annunciata nel famoso programma "Dove sei?" e a indagare sulla Tonelli arriva proprio l'inviato di punta, Corrado Zanni. Per Teresa davvero un periodo impegnativo, coinvolta in indagini dai risvolti inaspettati e perseguitata dalle ombre del passato: la scomparsa della madre e il burrascoso rapporto col padre, il noto psichiatra Giovan Battista Papavero. E così, tra affascinanti detective, carabinieri di paese, reporter d'assalto e misteriosi sconosciuti, Teresa si trova risucchiata in una girandola di intrighi, in un susseguirsi di imprevedibili colpi di scena. Tanto a Strangolagalli non succede mai niente!



Emanuela Valentini, *Le segnatrici*

Il ritrovamento delle ossa di Claudia, bambina scomparsa ventidue anni fa, richiama a Borgo Cardo, nell'Appennino emiliano, Sara Romani, chirurgo oncologico di stanza a Bologna. Per lei il funerale è una pericolosa occasione di confronto con un passato da cui è

fuggita appena ne ha avuto la possibilità. Al ritorno nella routine bolognese, il desiderio è quello di dimenticare. I segreti, gli amici d'infanzia rimasti inchiodati a una realtà carica di superstizioni e pregiudizi, le ossa di una compagna di giochi riemerse da un tempo lontano. Finché scompare un'altra bambina: Rebecca. Sara ha avuto giusto il tempo di conoscerla. Dopo il funerale Rebecca le ha curato una piccola ferita secondo l'antica tradizione della segnatura e adesso Sara è in debito con lei. Un legame che sa di promessa. Un filo rosso che unisce il passato di Sara, schiava della convinzione di dover salvare tutti, con un incubo appena riemerso dall'oblio. Mentre il paese si mobilita per ritrovare Rebecca, la donna è costretta a tornare. È l'inizio di una discesa negli inferi dell'Appennino, un viaggio doloroso nelle storie sepolte nel tempo attraverso strade, boschi, abitazioni e volti che lei aveva imparato a cancellare dalla memoria, e che ora diventano luoghi neri in cui cercare una bambina innocente. Quale oscuro mistero si cela dietro la secolare tradizione delle segnatrici? In una sfrenata corsa contro il tempo per scoprire chi ha rapito Rebecca e riuscire a salvarla prima che sia troppo tardi, Sara dovrà scendere a patti con una parte di sé messa a tacere ventidue anni prima. A costo di perdersi nel labirinto dei ricordi e non trovare più la via d'uscita.

Emanuela Valentini

Tra le altre cose scrive per Wired Italia. Collezione libri e macchine per scrivere. Nel 2013 ha messo in rete gratuitamente la fiaba "La bambina senza cuore" superando in pochi mesi i 160mila download. Nello stesso anno ha vinto il premio Chrysalide Mondadori con il racconto "Dantalian".



Daniela Grandi, *Notte al Casablanca*

Nina Mastrantonio, maresciallo dei carabinieri a Parma, deve faticare il doppio per farsi rispettare: è donna, è bella, e ha la pelle nera. Per di più ha un carattere indipendente, è ostinatamente single e, con scandalo dei colleghi, preferisce il sesso senza legami a una relazione stabile. D'altra parte, sono proprio gli affetti il punto sensibile di questa giovane donna in cerca d'identità: italiana di origini somale, è fiera delle proprie tradizioni, ma al tempo stesso decisa ad affermarsi nel Paese in cui è nata, l'Italia, dove il nonno - reclutato dai carabinieri al tempo del colonialismo - emigrò al termine della seconda guerra mondiale. Un lunedì di pioggia, nell'appartamento di un anonimo condominio viene ritrovato il cadavere di Marco Cagli, piacente pilota d'aviazione. La vittima giace nuda sul letto, con un sacchetto di plastica intorno alla testa. C'è chi vorrebbe archiviare il caso come un gioco autoerotico finito male, ma Nina è di un altro avviso: conosceva bene quell'uomo, comprese le sue abitudini sessuali. Appoggiata dal fido Paolini e dall'avvenente brigadiere Navarra, sfidando le convinzioni dei superiori, Nina si decide così ad avviare un'indagine per sospetto omicidio. Tanto più che qualcuno ha iniziato a inviarle bigliettini anonimi con strane citazioni letterarie: stanno tentando di dirle qualcosa, ma cosa? E perché una giovane prostituta cerca di mettersi in contatto con lei? E come si spiegano tanta omertà e imbarazzo tra i notabili della città? Molte piste conducono al Casablanca, un club per scambisti frequentato dalla buona società di provincia. Tra giochi di potere, sesso e ricatti, Nina dovrà grattare via lo smalto delle apparenze e immergersi, sola contro tutti, per venire a capo di un caso inquietante e delicato.

Daniela Grandi

Daniela Grandi (Parma 1969) è giornalista del Tg La7, e autrice del programma pomeridiano Tagadà. Il romanzo *Notte al Casablanca*, con protagonista il maresciallo Nina Mastrantonio, è il suo primo noir.

Barbara Baraldi

Barbara Baraldi è autrice di thriller e sceneggiature di fumetti. Per Giunti ha pubblicato la serie "Aurora Scalviati, profiler del buio" di cui fanno parte i romanzi *Aurora nel buio* (2017), *Osservatore oscuro* (2018) e *L'ultima notte di Aurora* (2019). Nel corso della sua carriera ha pubblicato romanzi per Mondadori, Castelvocchi, Einaudi e un ciclo di guide ai misteri della città di Bologna per Newton & Compton. Tra il 2014 e il 2015 ha collaborato con la Walt Disney Company come consulente creativa. Dal 2012 scrive per la serie "Dylan Dog" di Sergio Bonelli Editore.

È vincitrice di vari premi letterari, tra cui il Gran Giallo città di Cattolica e il Nebbia Gialla. È tra i protagonisti di *Italian noir*, documentario sul thriller italiano prodotto dalla Bbc. I suoi libri sono accolti con favore dalla critica e dal pubblico e sono pubblicati in vari paesi, tra cui Germania, Inghilterra e Stati Uniti.

Barbara Baraldi, *Aurora nel buio*

Aurora Scalviati era la migliore, fino al giorno di quel conflitto a fuoco, quando un proiettile ha raggiunto la sua testa. Da allora, la più brava profiler della polizia italiana soffre di un disturbo bipolare che cerca di dominare attraverso i farmaci e le sedute clandestine di una terapia da molti considerata barbara: l'elettroshock. Quando per motivi disciplinari Aurora viene trasferita in una tranquilla cittadina dell'Emilia, si trova di fronte a uno scenario diverso da come lo immaginava. Proprio la notte del suo arrivo, una donna viene uccisa. Il marito è scomparso e l'assassino ha rapito la loro bambina, Aprile, di nove anni. Su una parete della casa, una scritta tracciata col sangue della vittima: "Tu non farai alcun male". Aurora è certa che si tratti dell'opera di un killer che ha già ucciso in passato e che quella scritta sia un indizio che può condurre alla bimba, una specie di ultimatum... Ma nessuno la ascolta. Presto Aurora capirà di dover agire al di fuori delle regole, perché solo fidandosi del proprio intuito potrà dissipare la coltre di nebbia che avvolge ogni cosa. Solo affrontando i demoni della propria mente potrà salvare la piccola Aprile ed evitare nuove morti...





Cristina Rava, *Un mare di silenzio*

È un freddo pomeriggio di Capodanno, in un paesino dell'entroterra ligure. Ardelia Spinola, genovese, è medico legale. Viene chiamata per un duplice omicidio: due algerini uccisi a fucilate in una casupola di campagna. Uno faceva il pediatra, l'altro era ancora un ragazzo. Poco lontano, mentre si avvicina al suo pick-up, Ardelia trova una chiavetta USB e prima di consegnarla al giudice decide di dare un'occhiata. Quando la apre, trova un testo in arabo... Inizia così un'indagine difficile e molto pericolosa, anche perché Ardelia ama fare di testa sua. Per fortuna a darle una mano c'è Gabriel, un ottantenne che dalla vita ha imparato molte cose. E poi ci sono le amiche, quelle che arrivano da Genova e quelle che incontra nelle sue avventure.

Cristina Rava

Dopo aver iniziato gli studi in medicina ha fatto tutt'altro, lavorando nel settore dell'abbigliamento e poi in campagna. Già autrice di due raccolte di racconti e di una memoria storica, tutte legate al territorio ligure, dal 2007 ha intrapreso la via del noir con la pubblicazione di *Commissario Rebaudengo: un'indagine al nero di seppia*, che introduce il personaggio del commissario Bartolomeo Rebaudengo.. Nel 2012 con *Un mare di silenzio* inizia una nuova serie, spinoff della precedente, dedicata al medico legale genovese Ardelia Spinola.

Nicoletta Vallorani

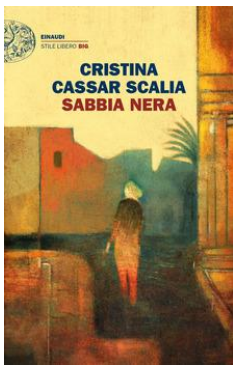
Insegna Letteratura inglese all'Università degli Studi di Milano. Ha scritto, dal 1990, romanzi e racconti di fantascienza, noir e anche per bambini, facendo il suo esordio con il romanzo noir cyberpunk del 1993 *Il cuore finto di DR*, vincitore del premio Urania. Con *Lapponi e criceti* (2010) è stata finalista nel 2011 al Premio Bagutta e al Premio Asti d'Appello

Nicoletta Vallorani, *Eva*

Una guerra non finisce mai veramente. Continua a distruggere nella carne e nell'anima chi l'ha conosciuta e attraversata partorendo nuovo odio e un rinnovato gusto per la morte. Lungo questa profonda ferita si snoda questo romanzo sospeso tra lo studio introspettivo e l'orrido fantastico a cui fa da ponte la guerra *glupan* (in serbo "coglione") consumatasi nell'ex Jugoslavia. L'eco di questa carneficina si riflette in una Milano cosmopolita nel 2023 in cui "avanzi di tante guerre" cercano di rifarsi una vita tra bande di *skinnners* e ambulanze dalle pittoresche fiancate nella completa assenza di regole e di colori. Su questi sfondi un serial killer compone con i corpi delle proprie vittime vere e proprie installazioni artistiche. Sei sono gli omicidi. Chi

indaga per conto dei Reparti d'investigazione è Nigredo ex terrorista la cui specialità è ascoltare la voce dei cadaveri. Un'indagine lunga un inverno costringerà Nigredo ad affrontare la fiumana di ossessionanti ricordi che vengono dal passato capeggiati da una ragazza "dagli occhi kirghisi". Attorno a lui un girotondo di eccentrici individui: l'affabulatrice Dessa la poliedrica Olivia i bambini deformi del Centro di riabilitazione e la responsabile dello stesso la algida Eva. Ma quest'ultima è più che un personaggio. Serba del Kosovo resa orfana dalla guerra e ora "madre senza figli" dei bambini del dolore Eva è il centro nevralgico di questo noir figura simbolica di un orrore incessante che supera e vince confini spaziali e temporali. Attraverso una scrittura spigliata e efficace (che non si sottrae a intermittenze vicine alla poesia) l'autrice guida il lettore lungo un'azione che si sviluppa e si chiude come un cerchio perfetto al centro del quale si compie l'incontro tra due solitudini. A unirle una consapevolezza. "Nel linguaggio dei segni cuore è un pugno chiuso" (Rossella Durando, L'Indice)





Cristina Cassar Scalia, *Sabbia nera*

Mentre Catania è avvolta da una pioggia di ceneri dell'Etna, nell'ala abbandonata di una villa signorile alle pendici del vulcano viene ritrovato un corpo di donna ormai mummificato dal tempo. Del caso è incaricato il vicequestore Giovanna Guarrasi, detta Vanina, trentanovenne palermitana trasferita alla Mobile di Catania. La casa è pressoché abbandonata dal 1959, solo

Alfio Burrano, nipote del vecchio proprietario, ne occupa saltuariamente qualche stanza. Risalire all'identità del cadavere è complicato, e per riuscirci a Vanina servirà l'aiuto del commissario in pensione Biagio Patanè. I ricordi del vecchio poliziotto la costringeranno a indagare nel passato, conducendola al luogo dove l'intera vicenda ha avuto inizio: un rinomato bordello degli anni Cinquanta conosciuto come «il Valentino». Disticandosi tra le ragnatele del tempo, il vicequestore svelerà una storia di avidità e risentimento che tutti credevano ormai sepolta per sempre, e che invece trascinerà con sé una striscia di sangue fino ai giorni nostri.

Cristina Cassar Scalia

Nata a Noto nel 1977, vive ad Aci Castello dove esercita la professione di medico oftalmologo.

Ha esordito nel 2014 con il romanzo *La seconda estate* al quale ha fatto seguito l'anno successivo *Le stanze dello scirocco*, ambientato in Sicilia.

Nel 2018 con *Sabbia nera* ha virato al giallo introducendo il personaggio del vicequestore Vanina Guarrasi della squadra mobile di Catania. I diritti del libro sono stati opzionati per il cinema e la televisione e l'anno successivo ha ottenuto il Premio letterario Racalmare Leonardo Sciascia[.

Le indagini della Guarrasi sono proseguite nel 2019 con *La logica della lampara* e nel 2020 con *La salita dei Saponari*

Rosa Teruzzi

Rosa Teruzzi (1965) ha pubblicato diversi racconti e tre romanzi. Esperta di cronaca nera, è caporedattore della trasmissione televisiva Quarto grado, in onda su Retequattro. Per scrivere si ritira sul lago di Como, in un vecchio casello ferroviario, dove colleziona libri gialli. Per Sonzogno, nel 2016 ha pubblicato *La sposa scomparsa* e, nel 2017, *La fioraia del Giambellino*.

Rosa Teruzzi, *La sposa scomparsa*

Dentro Milano esistono tante città, e quasi inavvertitamente si passa dall'una all'altra. C'è poi chi sceglie le zone di confine, come i Navigli, a cavallo tra i locali della movida e il quartiere popolare del Giambellino. Proprio da quelle parti Libera – quarantasei anni portati magnificamente – ha trasformato un vecchio casello ferroviario in una casa-bottega, dove si mantiene creando bouquet di nozze. È lì che vive con la figlia Vittoria, giovane agente di polizia, un po' bacchettona, e la settantenne madre Iole, hippie esuberante, seguace dell'amore libero. In una piovosa giornata di luglio, alla loro porta bussava una donna vestita di nero: indossa un lutto antico per la figlia misteriosamente scomparsa e cerca

giustizia. Il caso risale a tanti anni prima e, poiché è rimasto a lungo senza risposta, è stato archiviato. Eppure la vecchia signora non si dà per vinta: all'epoca alcune piste, dice, sono state trascurate, e se si è spinta fino a quel casello è perché spera che la signorina poliziotta possa fare riaprire l'inchiesta. Vittoria, irrigidita nella sua divisa, è piuttosto riluttante, ma sia Libera che Iole hanno molte buone ragioni per gettarsi a capofitto nell'impresa. E così, nel generale scetticismo delle autorità, una singolare équipe di improvvisate investigatrici – a dispetto delle stridenti diversità generazionali e dei molti bisticci che ne seguono – riuscirà a trovare, in modo originale, il bandolo della matassa, approdando a una verità tanto crudele quanto inaspettata.



Ilaria Tuti, *Fiori sopra l'inferno*



«Tra i boschi e le pareti rocciose a strapiombo, giù nell'orrido che conduce al torrente, tra le pozze d'acqua smeraldo che profuma di ghiaccio, qualcosa si nasconde. Me lo dicono le tracce di sangue, me lo dice l'esperienza: è successo, ma potrebbe risucce-dere. Questo è solo l'inizio. Qualcosa di sconvolgente è

accaduto, tra queste montagne. Qualcosa che richiede tutta la mia abilità investigativa. Sono un commissario di polizia specializzato in profiling e ogni giorno cammino sopra l'inferno. Non è la pistola, non è la divisa: è la mia mente la vera arma. Ma proprio lei mi sta tradendo. Non il corpo acciaccato dall'età che avanza, non il mio cuore tormentato. La mia lucidità è a rischio, e questo significa che lo è anche l'indagine. Mi chiamo Teresa Battaglia, ho un segreto che non oso confessare nemmeno a me stessa, e per la prima volta nella vita ho paura.»

Ilaria Tuti

Nata nel 1976 a Gemona del Friuli, dove risiede, è laureata in Economia e Commercio.

Dopo aver lavorato come illustratrice, ha pubblicato racconti gialli e fantasy in riviste e antologie ottenendo il Premio Gran Giallo Città di Cattolica nel 2014.

Nel 2018 ha esordito nella narrativa gialla con il thriller *Fiori sopra l'inferno* con protagonista la commissaria e profiler sessantenne Teresa Battaglia che torna ad indagare anche del seguito, *Ninfa dormiente*, uscito l'anno successivo[8].

Nel 2020 ha pubblicato *Fiore di roccia*, romanzo storico ambientato nella prima guerra mondiale con protagoniste le portatrici carniche

Alessia Gazzola

Alessia Gazzola (Messina, 1982) è laureata in Medicina e Chirurgia ed è specialista in Medicina Legale. Ha esordito nella narrativa con *L'allieva* nel 2011, cui sono seguiti *Un segreto non è per sempre* (2012), *Sindrome da cuore in sospenso* (2012), *Le ossa della principessa* (2014), *Una lunga estate crudele* (2015), *Non è la fine del mondo* (2016), *Un po' di follia in primavera* (2016), *Arabesque* (2017), *Il ladro gentiluomo* (2018), vincitore del premio Bancarella 2019 e *Lena e la tempesta* (2019). Dai romanzi della serie *L'allieva*, tradotti in numerose lingue, è tratta la serie tv di successo in onda su RaiUno

Alessia Gazzola, *L'allieva*

Alice Allevi è una giovane specializzanda in medicina legale. Ha ancora tanto da imparare e sa di essere un po' distratta, spesso sbadata. Ma di una cosa è sicura: ama il suo lavoro. Anche se l'istituto in cui lo svolge è un vero e proprio santuario delle umiliazioni. E anche se i suoi superiori non la ritengono tagliata per quel mestiere. Alice resiste a tutto, incoraggiata dall'affetto delle amiche, dalla carica vitale della sua coinquilina giapponese, Yukino, e dal rapporto di stima, spesso non ricambiata, che la lega a Claudio, suo collega e superiore (e forse qualcosa in più). Fino all'omicidio. Per un medico legale, un sopralluogo sulla scena del crimine è routine, un omicidio è parte del lavoro quotidiano. Ma non questa volta. Stavolta, quando Alice entra in quel lussuoso appartamento romano e vede il cadavere della ragazza disteso ai suoi piedi, la



testa circondata da un'aureola di sangue, capisce che quello non sarà un caso come gli altri. Perché stavolta conosce la vittima.